

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica: Dal mondo della nautica</b>			
24 ITALIA OGGI	12/07/2013	<i>TASSA SULLE BARCHE A RIMBORSO</i>	2
<b>Rubrica: Fiera di Genova</b>			
3 LA REPUBBLICA - EDIZIONE GENOVA IL	12/07/2013	<i>FIERA, INTESA CON TURSÌ SUL SALVATAGGIO INDENNIZZO DI 4,1 MILIONI PER IL NOUVEL</i>	3
<b>Rubrica: Fisco e Imprese</b>			
9 IL MESSAGGERO	12/07/2013	<i>I COMMERCIALISTI: NON FA BENE AL FISCO COLPIRE DURO E AFFONDARE LE IMPRESE</i>	4

*DECRETO DEL FARE/ Le risposte dei ministeri alle domande poste dai deputati*

# Tassa sulle barche a rimborso

## Disco verde alla restituzione per natanti fino a 14 metri

DI VALERIO STROPPA

**S**ì al rimborso della tassa sulle barche fino a 14 metri già pagata per l'anno 2013. Le modifiche al prelievo fiscale sulle unità da diporto costeranno all'erario metà del gettito. Mentre l'estensione della Robin tax alle imprese energetiche di minori dimensioni avrà effetto soltanto a partire dall'esercizio 2014. È quanto ha precisato il ministero dell'economia in una serie di risposte rese alla commissione finanze della camera, impegnata nell'esame del decreto «Fare» (che nel frattempo ha ottenuto il via libera da parte della commissione stessa, la quale chiede tra l'altro nel suo parere un'accelerazione sul terreno della fatturazione elettronica e il monitoraggio entro 9 mesi di tutte le misure adottate).

**Tassa barche.** L'articolo 23 del dl n. 69/2013 ha ammorbido la tassazione introdotta dal dl n. 201/2011 (si veda *ItaliaOggi* del 18 giugno scorso).

In particolare, le unità con scafo di lunghezza fino a 14 metri sono state esentate, mentre per quelle fino a 20 metri l'onere è stato ridotto al 50%. Se prima pagavano le imbarcazioni superiori ai 10 metri, ora ne servono quattro in più per far scattare il prelievo. Ma il provvedimento dell'Agenzia delle entrate del 24 aprile 2012 ha stabilito che il versamento della tassa va effettuato entro il 31 maggio di ciascun anno (ed è riferito al periodo 1° maggio-30 aprile dell'anno successivo). Quindi il 22 giugno 2013, con l'entrata in vigore del decreto Fare, molti contribuenti si sono trovati ad aver pagato una tassa non più dovuta, per carenza del presupposto oggettivo. Per questi soggetti sembra aprirsi la strada del rimborso, non avendo previsto il decreto

alcuna norma transitoria. A confermarlo è la nota del Dipartimento delle finanze, che indirettamente ammette questa possibilità. «Gli eventuali rimborsi che potrebbero essere presentati dai contribuenti che abbiano già nel 2013 pagato l'imposta per l'intera annualità», osserva il Df, «potranno essere soddisfatti nelle annualità in cui essi saranno validati». Dai tecnici ministeriali arrivano poi ulteriori risposte anche sugli effetti finanziari dell'intervento. Secondo i dati forniti dall'Agenzia delle entrate,

infatti, nel 2012 la tassa barche ha fatto affluire alle casse pubbliche 24 milioni di euro (20 milioni tramite F24 e 4 milioni tramite bonifico). L'esclusione delle imbarcazioni tra i 10 e

i 14 metri farà venir meno il 28% del gettito complessivo. Alle unità tra i 14 e i 20 metri è invece imputabile il 44%. Pertanto, chiosa il dipartimento, in virtù del dimezzamento delle tariffe viene stimato un ulteriore abbattimento di gettito del 22%. Il costo finale stimato sarà quindi di circa 11,9 milioni di euro annui a partire dal 2014.

**Robin tax.** L'articolo 5 del dl n. 69/2013 ha disposto l'estensione dell'addizionale Ires per le società operanti nel settore energetico alle aziende con ricavi superiori a 3 milioni di euro (anziché 10 come precedentemente previsto) e con un reddito imponibile di 300 mila euro (invece di 1 milione). Il servizio bilancio della camera chiedeva indicazioni sulla decorrenza della novità. Secondo le Finanze, in mancanza di un'esplicita deroga allo Statuto del contribuente, si applica la regola generale: la norma produce effetti a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso all'entrata in vigore

del decreto. Quindi a far data dal 2014 per i soggetti «solari», che subiranno l'aggravio già in sede di acconto a giugno.

**Cooperazione militare.** Il ministero della difesa, ai sensi dell'articolo 48 del decreto Fare, potrà assistere altri stati, con i quali sussistono accordi di cooperazione, nell'acquisto di armamenti prodotti dall'industria nazionale. Le autorità italiane potranno svolgere attività di supporto tecnico, amministrativo o contrattuale per conto dei governi stranieri. Ma gli eventuali proventi ricavati da tale collaborazione, precisa una nota dello stesso dicastero, non rileva ai fini del computo del «tetto» imposto alle riassegnazioni dalla Finanziaria 2006, «tra le quali evidentemente i proventi non potevano a suo tempo rientrare».

—© Riproduzione riservata—



**IO ONLINE** Le risposte sul sito [www.italiaoggi.it/documenti](http://www.italiaoggi.it/documenti)

24 luglio 2013 | IMPOSTE E TASSE | **ItaliaOggi**

**Tassa sulle barche a rimborso**  
 Disco verde alla restituzione per natanti fino a 14 metri

**Beni rubati dal deposito**  
 Sono dovuti i dazi e l'Iva

# Fiera, intesa con Tursi sul salvataggio indennizzo di 41 milioni per il Nouvel

*A una società del Comune spazi e padiglioni a terra per 20 milioni*

**MASSIMO MINELLA**

**G**LI spazi a terra al Comune, con l'obiettivo di valorizzarli al meglio partendo da una base di 20 milioni, e un maxi-indennizzo alla Fiera di 41 milioni per aver pagato il padiglione B di Jean Nouvel senza esserne proprietaria. La delibera che mette in sicurezza la Fiera arriva in un giorno complicato, con la Sala Rossa invasa dai lavoratori dei servizi sociali, la trattativa sul Carlo Felice e l'annuncio delle strategie di Finmeccanica sulla Liguria. Ma ciò non toglie che il risultato raggiunto sia realmente in grado di scrivere una pagina nuova nella vita della Fiera. «È un percorso che si avvia o, se si preferisce, si conclude — dice l'assessore al Bilancio del Comune Franco Miceli — Visto che con questa delibera si assicura la continuità aziendale della Fiera e si comincia a ragionare sul futuro di aree non più strategiche per la società».

In sostanza, la crisi che ha colpito pesantemente anche la nautica ha di fatto reso ridondanti spazi che è più opportuno valorizzare con altre iniziative, lasciando alla Fiera la possibilità di concentrarsi sulle aree che si affacciano sul mare. Quelle a mon-



te perderanno quindi il vincolo fieristico e saranno cedute a una società del Comune incaricata di valorizzarle al meglio, partendo da un valore di 20 milioni. Quelle sul mare ospiteranno il Nautico e le altre iniziative fieristiche. Ancora più importante era però mettere in sicurezza i conti della società di piazzale Kennedy che rischiavano di essere travolti dal peso dell'indebitamento accumulato soprattutto per la realizzazione del Padiglione B di Jean Nouvel. Il "B", infatti, costruito a spese della Fiera, non era di sua

proprietà visto che era stato realizzato su aree del Comune. Codice civile alla mano, per acquisire la piena proprietà del manufatto, Tursi ha stabilito di riconoscere un indennizzo alla Fiera di 41 milioni di euro. Il problema, però, per la casse del Comune sempre meno ricche, era quello di fare tutta l'operazione a "costo zero" o comunque con il minimo esborso. In contanti, quindi, verranno versati solo 4,7 milioni, provenienti da fondi residui delle Colombarie. Il resto avverrà attraverso una compensazione. Le ul-

**IL PROGETTO**  
del nuovo Salone Nautico per l'edizione dell'ottobre 2013

time tre annualità di canoni non sono infatti stati pagati e quindi verranno computati nell'indennizzo. La parte residua coinvolgerà i canoni futuri che non verranno più riscossi fino al raggiungimento della cifra concordata nell'indennizzo. Particolare interessante, è l'operazione successiva, che scatta da subito e che riguarda la valorizzazione delle aree a monte, che perderanno il

**Miceli: "La continuità aziendale ora è garantita. È un percorso che si avvia e, per certi aspetti, si conclude"**

vincolo fieristico e assumeranno quello urbanistico. Tursi affiderà la valorizzazione di queste aree a una sua società partecipata. Obiettivo finale è dotare la Fiera delle risorse necessarie a pagare il finanziamento residuo contratto con il sistema bancario per la costruzione del "B". Con una parte ridotta di immobili, quindi, la Fiera si libera del peso del Nouvel e dopo la seconda fase può dotarsi di quella provvista finanziaria utile a liquidare il mutuo residuo con le banche per il Nouvel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# I commercialisti: non fa bene al fisco colpire duro e affondare le imprese

## L'INTERVISTA

ROMA «Lasciar affondare le imprese non è un buon affare neppure per il fisco». Il presidente dell'ordine dei commercialisti di Roma, Mario Civetta, è perplesso di fronte ai dati del ministero dell'Economia sulla mancata riscossione. E rilancia il tema delle misure alternative al fallimento aziendale. Anche nell'ottica della tenuta delle entrate tributarie.

**Sono più di 100 i miliardi di incasso da ruoli ormai persi a causa della chiusura delle aziende. Come si può frenare il problema? Non crede che sarebbe più utile e fruttuoso per le casse dell'erario trovare in questa particolare congiuntura soluzioni più soft al fallimento?**

«Nel particolare momento economico che sta attraversando il

Paese è fondamentale puntare sulla prosecuzione delle attività delle imprese anziché sulla loro liquidazione. E' necessario favorire misure alternative dando impulso, in particolare, al concordato fallimentare che può dare maggiore soddisfazione ai creditori. Tra i quali lo Stato».

**Qual è il ruolo dei commercialisti in questa partita?**

«Bisogna sostenere l'attività dei commercialisti in qualità di salvatori delle aziende piuttosto che affidare loro il ruolo di



**«SAREBBERO MOLTO PIU' UTILI MISURE ALTERNATIVE»**  
Mario Civetta

curatori fallimentari».

**Resta il problema di fondo: l'evasione fiscale è enorme e lo Stato fatica ad arginarla.**

«E' vero, si tratta di un grave problema, ma sono convinto dell'utilità degli ultimi strumenti messi in campo come il redditometro, l'anagrafe dei conti correnti e la tracciabilità dei pagamenti. Se utilizzati in maniera non vessatoria, alla ricerca di piccole infrazioni, si tratta di elementi che possono far crescere la tax compliance dei contribuenti».

**I vostri clienti sono preoccupati per l'arrivo di controlli più invasivi da parte del fisco?**

«Sì, è ovvio. Ma stiamo spiegando loro che esistono tutti gli strumenti per dimostrare la correttezza del proprio comportamento. Tra l'altro mi sembra che le azioni del direttore dell'Agenzia delle entrate, Atti-

lio Befera, sia orientata ad isolare i fenomeni di vera evasione dagli errori formali».

**Proprio in relazione agli errori formali, i commercialisti talvolta vengono accusati di non disdegnare le complicazioni che caratterizzano il sistema fiscale in quanto farebbero crescere la clientela. E' un rimprovero fondato?**

«Si tratta di una stupidaggine. La burocrazia fa solo perdere tempo e denaro. Siamo favorevoli a riforme che contribuiscano a semplificare il sistema, a renderlo più funzionale per il contribuente».

**A proposito di invasività fiscale, sembra prossima la riforma dell'abuso di diritto. Qual è la sua opinione sul tema?**

«Si tratta di una svolta importante e molto attesa soprattutto dalle grandi aziende estere che puntano ad investire nel nostro Paese. Purtroppo spesso si tengono lontane dall'Italia perché inibite dall'eccessiva discrezionalità con la quale il fisco si muove».

**M.D.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

